

Disastro sulla linea superelevata inaugurata a giugno. Forse un guasto meccanico la causa. All'inizio le autorità hanno parlato di 139 vittime

# Deraglia il treno Istanbul-Ankara, 36 morti

**ANKARA** Una strage, probabilmente causata dalla forte velocità, o forse da un guasto meccanico. È di 36 morti e 68 feriti il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto in Turchia, dove un treno ad alta velocità in viaggio da Ankara a Istanbul è deragliato nel nord del Paese. In un primo momento e fino a tarda sera, il bilancio sembrava ancora più tragico: si parlava di 139 morti. Ma il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan, accorso sul luogo dell'incidente ferroviario avvenuto questa sera nella Turchia nordoccidentale, ha confermato che il bilancio delle vittime è di 36 morti e 68 feriti. La ridda sul numero dei morti è probabilmente dovuta alla difficoltà di comunicare alle autorità, in tempo reale, l'effettiva situazione. Sul treno viaggiavano circa 240 persone e c'erano molti bambini.

Erdogan, saputo del disastro, ha subito cancellato il suo previsto viaggio in Bosnia-Erzegovina, dove avrebbe dovuto assistere alla cerimonia ufficiale della riapertura del ponte di Mostar. Erdogan si è subito recato nella provincia nordoccidentale di Sakarya, dove è avvenuto il deragliamento del treno Istanbul-Ankara, che aveva circa 240 persone a bordo. Nel deragliamento quattro vagoni si sono rovesciati. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente che ha fatto uscire dai binari il convoglio, ma secondo le prime ricostruzioni, il disastro potrebbe essere stato causato da un guasto meccanico. Le autorità inquirenti, al momento, non escludono nessuna ipotesi. Nemmeno quella di un attentato.

«Una scena apocalittica. Ci sono pezzi di corpi dappertutto», ha riferito Oğuz Dizler, un giornalista che si trova sul luogo del disastro. Forse un guasto meccanico all'origine dell'incidente che ha fatto uscire dai binari il convoglio e quattro vagoni del treno si sono rovesciati. «In quest'area il treno non



Una immagine televisiva dell'incidente ferroviario avvenuto in Turchia. Foto Reuters

andava ad alta velocità. Stiamo cercando di capire cosa è accaduto», ha detto Ali Kemal Ergulek, responsabile delle ferrovie. «Penso che il treno fosse pieno. Non c'erano posti liberi».

Appena due settimane fa il quotidiano Hurriyet aveva pubblicato un'intervista con un professore di ingegneria che spiegava perché la nuova linea fosse pericolosa. «A causa della velocità eccessiva, i binari si romperanno» aveva dichiarato Aydın Erel, docente dell'Università Yıldız di Istanbul, indicando nel non sufficiente peso dei binari la causa della loro rottura ed il conseguente deragliamento. Ma il direttore generale delle Ferrovie turche, Suleyman Karaman, ha escluso in modo perentorio la possibilità che sia stata la velocità eccessiva per i binari a provocare l'incidente. Ed anche il primo ministro Recep Tayyip Erdogan, lasciando Ankara per recarsi sul luogo del disastro ferroviario, ha respinto le tesi che la linea ad

alta velocità fosse non sicura, sottolineando che sono state prese tutte le precauzioni e fatte tutte le ispezioni prima del suo varo. Per quanto riguarda la velocità del treno, le ferrovie turche hanno dichiarato che il convoglio, una sorta di «espresso» che utilizzava la vecchia linea che era stata migliorata, viaggiava ad una velocità tra i 70 ed gli 80 chilometri orari. Ma le terribili scene di devastazione - un giornalista ha parlato di «una vera carneficina, con corpi dappertutto» - farebbero pensare che il treno viaggiasse ad una velocità più elevata.

Quello avvenuto ieri in Turchia è uno dei più gravi avvenuti in Europa negli ultimi anni. Nel 1988, un altro disastro ferroviario di simili proporzioni avvenne in Russia: ad Arzamans, 250 km da Mosca, nell'esplosione di tre vagoni di un treno merci carichi di 120 tonnellate di esplosivi industriali, muoiono 91 persone.

## Rilasciata a Cuba la dissidente Roque

**L'AVANA** La nota dissidente cubana Marta Beatriz Roque, unica donna detenuta per ragioni politiche a Cuba, è stata rilasciata. La Roque, 15 mesi fa, era stata condannata a 20 anni di carcere. È la 15esima persona delle 75 arrestate nel 2003 fa ad essere scarcerata, si presume per ragioni di salute: soffre di diabete, ipertensione e parziale paralisi facciale. La Roque, economista 58enne, già presidente dell'Assemblea per la Promozione della Società Civile - un'organizzazione messa fuori legge dalle autorità dell'Avana - e dell'Istituto Cubano degli Economisti Indipendenti aveva già trascorso tre anni in carcere tra il 1997 e il 2000. La notizia, giunta in Italia ieri a tarda notte, è stata commentata positivamente dalle autorità statunitensi.

# «11 settembre, il governo non ha difeso gli Usa»

Il rapporto della commissione punta il dito su politici e servizi. In un video i kamikaze delle Torri

Roberto Rezzo

**NEW YORK** Non si salva nessuno nel rapporto finale della Commissione d'inchiesta sull'11 settembre anche se né Bush né Clinton possono essere considerati personalmente responsabili. Nelle quasi 600 pagine del documento diffuso ieri, i cinque membri repubblicani e i cinque democratici, dopo due anni di indagini, hanno concluso che il governo degli Stati Uniti nel suo complesso non ha fatto nulla per proteggere i suoi cittadini da una strage annunciata. Gli attacchi più duri, come ci si attendeva, sono stati per la Cia e l'Fbi, che hanno sottovalutato o addirittura ignorato importanti indizi sulla preparazione degli attentati, e soprattutto lavorato a compartimenti stagni, senza alcuna collaborazione fra loro. Anche se non citata direttamente come responsabile, il colpo per la credibilità dell'amministrazione Bush, nel bel mezzo della campagna elettorale, rischia di essere micidiale.

«Gli attacchi dell'11 settembre sono stati uno shock, ma non avrebbero dovuto essere una sorpresa», hanno scritto i membri della Commissione nel sommario esecutivo che accompagna il rapporto. Nel documento si evidenzia che i fondamentalisti islamici avevano rivelato chiaramente le proprie intenzioni di uccidere cittadini americani, indiscriminatamente e in gran numero. Tuttavia «il terrorismo non è stato un tema di maggiore preoccupazione per il governo degli Stati Uniti, né duran-

te l'amministrazione Clinton, né nel primo periodo dell'amministrazione Bush».

Il rapporto precisa anzi che sino al 4 settembre del 2001, appena una settimana prima degli attentati contro il World Trade Center e il Pentagono, l'amministrazione non aveva ancora deciso se Al Qaeda, l'organizzazione terroristica di Osama bin Laden, rappresentasse davvero un problema. «Il pericolo del terrorismo

## Iraq, cresce l'angoscia per i sette rapiti. Trovato un altro cadavere decapitato

**BAGHDAD** Il caos iracheno anche ieri ha allungato la scia di sangue che va avanti da oltre un anno, con nuove vittime e agguati. A Baghdad è toccato a tre bambini perdere la vita per essersi trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato. È violenza continua, con decapitazioni annunciate ed eseguite. Ieri mentre da Sofia arrivava la conferma che uno dei cadaveri decapitati trovati la settimana scorsa corrisponde a quello di Georgi Lazov, uno dei due camio-

nisti presi in ostaggio alla fine di giugno, il Tigri ha restituito un nuovo corpo, anche questo senza testa. Sarà ora l'autopsia a stabilire se si tratta del copro dell'altro ostaggio bulgaro, Ivalio Kepov, sulla cui sorte non si è più saputo nulla. Si è saputo invece che gli stranieri finiti l'altro ieri in mano ai ribelli che si fanno chiamare «Bandiere nere» non sono sei ma sette. Finora si sapeva che si trattava di tre indiani, due kenyani e un egiziano. In un video mandato

alla France Press si parla invece di tre kenyani. La notizia è stata confermata da Nairobi. Un ostaggio, dichiarandosi keniano ha detto di «non aiutare gli americani perché aiutarli non è bene».

E quasi come a prendere alla lettera il consiglio del proprio connazionale, il Kenya a tutti i suoi cittadini di lasciare il più presto possibile l'Iraq. I combattimenti continuano un po' ovunque: 25 ribelli sono morti nei scontri scoppiati a Ramadi.



Tre immagini dell'11 settembre tratte dalle sequenze delle telecamere di sicurezza dell'aeroporto di Washington



re quella di ottenere più informazioni, ma di saperle condividere», ha spiegato il vice presidente democratico Lee Hamilton, sollecitando i servizi d'intelligence a «cambiare mentalità». Hamilton ha raccomandato inoltre che la transizione dei poteri alla Casa Bianca avvenga in maniera «più morbida, per evitare che il Paese si trovi con la guardia abbassata ogni quattro o otto anni».

Kean e Hamilton hanno personalmente presentato una copia del rapporto al presidente George W. Bush in una breve cerimonia nel Giardino delle Rose della Casa Bianca. Bush li ha ringraziati per «l'ottimo lavoro» e assicurato che «se il governo dovrà assumere delle iniziative non mancherà di farlo». L'indicazione, avanzata dalla Commissione, di creare un super responsabile dell'intelligence che sovrintenda Cia ed Fbi ha stata duramente criticata dalla maggioranza al Congresso. «Non abbiamo bisogno di un'altra burocrazia», ha insistito Tom Ridge, lo zar della sicurezza nazionale nominato da Bush, che si vedrebbe di fatto scavalcato dal nuovo ruolo. Richard Clarke, che ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'antiterrorismo durante la presidenza Clinton e nel primo periodo di quella Bush, è convinto che il rapporto della Commissione lascia molti interrogativi senza risposta. «La Commissione ha deciso che fosse meglio essere unanimi che controversi - ha dichiarato critico davanti alle telecamere della Abc - Ne è uscito un rapporto nel tipico stile di Washington».

non era un tema di particolare interesse né tra il pubblico, i media, o al Congresso. Nella campagna elettorale per le presidenziali del 2000 se ne trova a malapena qualche cenno».

«La più grave mancanza è stata quella di immaginazione. I nostri leader non hanno compreso la gravità della minaccia - ha dichiarato il repubblicano Thomas Kean, presidente della Commissione - Nessuna delle azioni del governo ha disturbato o

neppure ritardato il piano di bin Laden. I terroristi hanno penetrato le difese della più potente nazione al mondo. Hanno inflitto un trauma incommensurabile alla popolazione e sovvertito l'ordine internazionale».

Alla vigilia della pubblicazione del rapporto, l'Associated Press ha diffuso il video ripreso dalle telecamere a circuito chiuso dell'aeroporto di Dulles a Washington, dove due dei direttori sono riusciti a imbarcarsi

sul volo 77 dell'American Airlines, nonostante avessero fatto scattare per due volte l'allarme al passaggio sotto il metal detector.

Kean non si è voluto sbilanciare sulla questione se gli attentati potessero essere o meno sventati, ipotesi che l'amministrazione Bush ha sempre categoricamente escluso. «È una possibilità, ma preferiamo attenerci ai fatti». Ha ricordato che l'obiettivo principale della Commissione è quello di fare

in modo di prevenire un nuovo attacco di Al Qaeda, che ha definito un nemico paziente e letale. «In questo momento, un attacco di financo maggiori proporzioni non solo è possibile, ma addirittura probabile. Non abbiamo il lusso del tempo da perdere, dobbiamo essere preparati e agire».

«Il governo degli Stati Uniti ha accesso a una vasta quantità di informazioni, ma il sistema con cui le utilizza è inefficiente. La priorità non dev'esse-

**Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!**

**Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.**

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

**Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti Savred via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **Unità** **publikompass**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**1904** **2004**

È deceduto **GINO TAGLIAFERRI**

una vita per la libertà e il socialismo. Ne danno l'annuncio i figli Luana e Rodolfo.  
*Lastra a Signa, 23 luglio 2004*

**1986** **2004**

**GINO GUIDI**

La moglie Santina, la sorella Nerina, le cognate, i cognati, e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.  
*Bologna, 23 luglio 2004*

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**  
**14,00 - 18,00**

Sabato ore **9,00 - 12,00**  
**06/69548238 - 011/6665258**